



ALLEGATO SCARICHI

N. Rep. 222/2023

Oggetto: Ditta S.A.S.E. SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta S.A.S.E. SpA (P.Iva 00515910545), con sede legale ubicata in strada dell'Aeroporto, fraz. S. Egidio nel Comune di Perugia (PG), con istanza presentata al SUAPE del Comune di Perugia e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 50091 del 07/03/2016 e successive integrazioni pervenute al prot. n. 0125856 del 14/06/2016 e prot. n. 75950 del 29/03/2022, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria, sito in Comune di Perugia, fraz. S. Egidio, strada dell'Aeroporto;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza e successive integrazioni, è ricompresa la richiesta di rinnovo con modifica dell'autorizzazione allo scarico n. 571/12 del 04/09/2012 rilasciata dalla Provincia di Perugia, relativa alle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, provenienti dalle infrastrutture aeroportuali e da parcheggi esterni all'aerostazione, così distinte:

- acque di prima pioggia trattate mediante impianto denominato "Vp1a" (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), convogliate al fosso La Cagnola unitamente alle acque di seconda pioggia;
- acque di prima pioggia trattate mediante impianti denominati "Vp1b" e "Vp1c" (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), convogliate al fosso La Cagnola;
- acque di prima pioggia trattate mediante impianto denominato "Vp2" (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), convogliate al fosso La Cagnola;
- acque di prima pioggia trattate mediante impianto denominato "Vp3" (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), convogliate al fosso La Cagnola;
- acque di prima pioggia dei piazzali di sosta aeromobili inclinati verso l'aerostazione, trattate mediante impianto denominato "V1" (sedimentatore - disoleatore a pacco lamellare), convogliate in corpo idrico superficiale (canaletta laterale della bretella Alfa recapitante al fosso La Cagnola);
- acque di prima pioggia dei piazzali di sosta aeromobili inclinati verso la pista da volo, trattate mediante impianto denominato "V2" (sedimentatore - disoleatore a pacco lamellare), convogliate in corpo idrico superficiale (canaletta laterale della bretella Alfa recapitante al fosso La Cagnola) unitamente alle acque di seconda pioggia;



- acque di prima pioggia dei piazzali del prolungamento della pista da volo RWY 01/19 trattate mediante impianto denominato "IT1" (sedimentatore e disoleatore con filtro a coalescenza) e convogliate al fosso La Cagnola unitamente alle acque di seconda pioggia;
- acque di prima pioggia provenienti dai parcheggi esterni all'aerostazione, trattate mediante impianto di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza, e convogliate al Fosso della Maccara unitamente alle acque di seconda pioggia;

CONSIDERATO che non sono state richieste modifiche rispetto al progetto di cui all'autorizzazione allo scarico n. 571/12 del 04/09/2012, relativamente allo scarico sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento, così distinte:

- acque di seconda pioggia provenienti dai trattamenti Vp1b e Vp1c, confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T1";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento Vp2, confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T2";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento Vp3, confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T3";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento V1, confluenti sul suolo mediante pozzi perdenti;

VISTA l'autorizzazione allo scarico n. 571/12 del 04/09/2012 rilasciata dalla Provincia di Perugia alla ditta S.A.S.E. SpA;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, ed in particolare l'art. 15 che disciplina gli scarichi di acque reflue contenenti sostanze pericolose e l'art. 19 che disciplina gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da altre condotte separate, così come definite all'art. 2 comma 1 lett. I);

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;



VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”, di seguito PTA2;

VISTO il Regolamento Regionale 8 agosto 2019, n. 8. Norme attuative in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

CONSIDERATO che le l’insediamento ricade in parte in “zona di rispetto allargata”, in parte in “zona di protezione”, delle aree di salvaguardia di acque erogate mediante impianto di pubblico acquedotto, di cui al R.R. 8 agosto 2019, n. 8, secondo la perimetrazione della Tavola 14 del vigente PTA2;

VISTO il Decreto n. 6433 del 24/09/2001 di compatibilità ambientale espresso dal Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio, relativo al progetto del Piano di Sviluppo Aeroportuale dell’aeroporto “S. Egidio” presentato dalla ditta S.A.S.E. SpA;

VISTO il parere di USL n. 2 del 14/07/2011 prot. 243, espresso in sede di Conferenza di Servizi per l’approvazione del progetto;

ACCERTATO che l’istanza presentata dalla ditta S.A.S.E. SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell’art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell’art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta S.A.S.E. SpA (P.Iva 00515910545), con sede legale in strada dell’Aeroporto, fraz. S. Egidio nel Comune di Perugia (PG), dell’autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, rame e zinco di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, provenienti dalle infrastrutture aeroportuali e da parcheggi esterni all’aerostazione, così distinte:

- acque di prima pioggia di tratto della taxiway Charlie, trattate mediante impianto denominato “Vp1a” (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), e convogliate al fosso La Cagnola unitamente alle acque di seconda pioggia;
- acque di prima pioggia di tratti della taxiway Charlie, trattate mediante impianti denominati “Vp1b” e “Vp1c” (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), e convogliate al fosso La Cagnola;



- acque di prima pioggia dei piazzali di sosta aeromobili e della bretella Bravo, trattate mediante impianto denominato “Vp2” (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), e convogliate al fosso La Cagnola;
- acque di prima pioggia del nuovo piazzale di sosta aeromobili G.A., del piazzale S.A.S.E. e VV.FF. e delle service roads, trattate mediante impianto denominato “Vp3” (vasche di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza), e convogliate al fosso La Cagnola;
- acque di prima pioggia dei piazzali di sosta aeromobili inclinati verso l’aerostazione, trattate mediante impianto denominato “V1” (sedimentatore - disoleatore a pacco lamellare), e convogliate in corpo idrico superficiale (canaletta laterale della bretella Alfa recapitante al fosso La Cagnola);
- acque di prima pioggia dei piazzali di sosta aeromobili inclinati verso la pista da volo, trattate mediante impianto denominato “V2” (sedimentatore - disoleatore a pacco lamellare), e convogliate in corpo idrico superficiale (canaletta laterale della bretella Alfa recapitante al fosso La Cagnola) unitamente alle acque di seconda pioggia;
- acque di prima pioggia dei piazzali del prolungamento della pista da volo RWY 01/19 trattate mediante impianto denominato “IT1” (sedimentatore e disoleatore con filtro a coalescenza), e convogliate al fosso La Cagnola unitamente alle acque di seconda pioggia;
- acque di prima pioggia provenienti dai parcheggi esterni all’aerostazione, trattate mediante impianto di prima pioggia e disoleatore con filtro a coalescenza, e convogliate al Fosso della Maccara unitamente alle acque di seconda pioggia;

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di trattamento delle acque reflue;
- b) Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere dotati di un pozzetto di ispezione e campionamento dedicato, ubicato immediatamente a valle di ciascun impianto e a monte di ogni confluenza con altre acque reflue;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Tutte le acque di scarico recapitate in corpo idrico superficiale dovranno rispettare i limiti imposti dalla Tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali);



- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare, con cadenza quadrimestrale, gli scarichi in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando i parametri tabellari imposti al precedente punto d). Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- g) Con cadenza quadrimestrale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto f). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- h) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- i) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- k) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;



- l) Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, la ditta dovrà trasmettere alla Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali descrizione dettagliata, dimensionamento e planimetria di dettaglio dell'impianto di prima pioggia e del disoleatore con filtro a coalescenza, a servizio dei dai parcheggi esterni all'aerostazione, con scarico delle acque di prima e seconda pioggia al fosso della Maccara;

SI ESPRIME ALTRESI' PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta S.A.S.E. SpA (P.Iva 00515910545), con sede legale in strada dell'Aeroporto, nel Comune di Perugia (PG), dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento, così distinte:

- acque di seconda pioggia provenienti dai trattamenti "Vp1b" e "Vp1c", confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T1";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento "Vp2", confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T2";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento "Vp3", confluenti sul suolo mediante trincea drenante denominata "T3";
- acque di seconda pioggia provenienti dal trattamento "V1", confluenti sul suolo mediante pozzi perdenti;

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di smaltimento delle acque di seconda pioggia (trincee e pozzi perdenti) e i punti di ispezione e campionamento ubicati immediatamente a monte del recapito sul suolo tramite trincee e pozzi perdenti;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di seconda pioggia recapitate sul suolo dovranno rispettare i limiti imposti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006;
- d) E' vietato scaricare nel suolo le sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A, 5, 5A, 5B allegate alla DGR 627/2019 e le sostanze pericolose di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza



del D.Lgs. 152/2006. Tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento vigenti;

- e) Controllare, almeno con cadenza annuale, le acque di seconda pioggia in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando le sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A, 5, 5A, 5B allegate alla DGR 627/2019, le sostanze pericolose di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e i parametri della Tabella 4 allegata alla DGR 627/2019. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'assenza di sostanze pericolose;
- f) Con cadenza almeno annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto e). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) I sistemi di smaltimento della seconda pioggia devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- i) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, la ditta dovrà trasmettere alla Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali,



planimetria aggiornata in scala 1:2000, timbrata e firmata da tecnico abilitato, delle reti fognarie presenti nell'insediamento oggetto della presente autorizzazione, nonché delle reti fognarie recapitanti in pubblica fognatura. La planimetria dovrà essere provvista di legenda e dovrà indicare, con colori diversi, le condotte di raccolta delle acque reflue di dilavamento, le condotte di scarico delle acque di prima e seconda pioggia e le condotte delle acque reflue recapitanti alla pubblica fognatura. La planimetria dovrà inoltre riportare, sia in scala 1:2.000 sia in scala di maggior dettaglio, gli impianti di prima pioggia e le trincee drenanti/pozzi perdenti con relative coordinate Gauss-Boaga e i pozzetti di ispezione e campionamento. Ciascun impianto dovrà essere distinto secondo le denominazioni riportate nella presente autorizzazione e nelle tavole grafiche di dettaglio di cui all'autorizzazione allo scarico n. 571/12 del 04/09/2012 rilasciata dalla Provincia di Perugia. La suddetta planimetria dovrà consegnata sia in formato elettronico, sia in formato cartaceo (n. 2 copie);

- b) La ditta dovrà rispettare prescrizioni e divieti imposti dal R.R. 8 agosto 2019, n. 8 per le zone di rispetto allargate e per le zone di protezione delle aree di salvaguardia di acque erogate mediante impianto di pubblico acquedotto. In particolare, dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche in grado di evitare la dispersione nel suolo o nel sottosuolo di acque reflue e di rifiuti derivanti da eventuali perdite accidentali e da interventi di manutenzione straordinaria e ricostruzione delle reti fognarie esistenti;
- c) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)